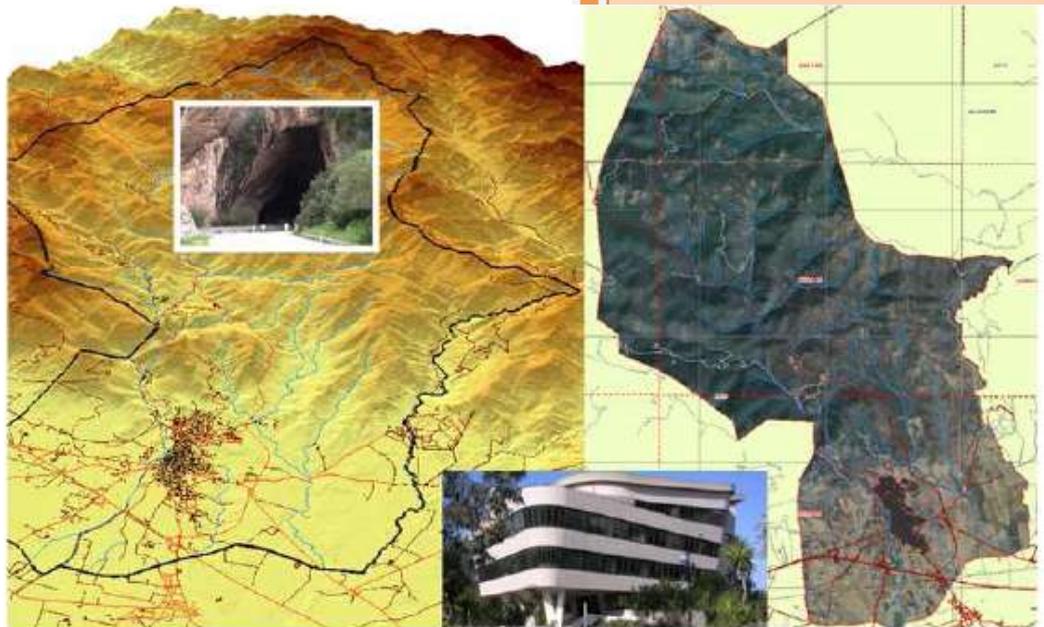


2017



Piano di Protezione Civile Comune di Domusnovas A1 - RISCHIO IDRAULICO



Il Tecnico Incaricato

Ing. **STEFANIA PODDA**

Via Vienna, 3 - 09015 Domusnovas (CI)
cell: 3208540845
e- mail: stefaniapodda@libero.it;
ingstefaniapodda@pec.it

Collaboratori

Ing. **SUSANNA PODDA**

Ing. **LUCA ZAMBIANCHI**



Sommario

1. PREMESSA	3
2. DESCRIZIONE DELLO SCENARIO	4
3. MODELLO DI INTERVENTO PER IL RISCHIO IDRAULICO E IDROGEOLOGICO	13
4. LA PIANIFICAZIONE PER LA GESTIONE DELL'EMERGENZA	15
4.1. Il Centro Operativo Comunale (C.O.C.)	15
4.2. Composizione e Funzioni del Centro Operativo Comunale C.O.C.	15
4.3 Attivazione dell'intervento	17



1. PREMESSA

Il territorio comunale di Domusnovas è interessato da pericolosità di tipo idraulico ed idrogeologico.

Diverse zone del territorio comunale sono interessate da perimetrazioni PAI.

Il processo conoscitivo si è articolato attraverso le seguenti fasi:

- ✓ Raccolta ed analisi di dati e studi esistenti della zona in oggetto di studio.
- ✓ Raccolta della cartografia regionale e vincolistica disponibile;
- ✓ Interfaccia con Enti sovraordinati al Comune per ricevere direttive sulla stesura delle procedure di emergenza.
- ✓ I punti o le aree di presidio idraulico ed idrogeologico sono stati individuati e distinti sulla base del loro posizionamento rispetto alle perimetrazioni del Piano di assetto Idrogeologico (P.A.I.) e del Piano stralcio delle fasce fluviali (P.S.F.F.), e sulla base dell'esperienza sul campo maturata da tutti i soggetti territoriali. In questo modo sono stati individuati due differenti categorie di punti o aree di presidio territoriale idraulico ed idrogeologico. I punti di presidio di primo livello sono quelli che ricadono nelle aree delimitate delle perimetrazioni del P.A.I. e del P.S.F.F.. I punti di presidio di secondo livello sono tutti quei punti che, pur non ricadendo all'interno delle perimetrazioni del P.A.I. e del P.S.F.F., sono stati individuati sulla base degli eventi storici, delle conoscenze, delle esperienze e delle segnalazioni acquisite.



2. DESCRIZIONE DELLO SCENARIO

Le funzioni delle fasi di previsione e di monitoraggio e sorveglianza vengono svolte dal Centro Funzionale Decentrato (CFD). Il Centro Funzionale è organizzato secondo due settori: quello meteo è incardinato presso il Dipartimento Meteorologico dell'ARPAS con sede a Sassari, mentre il settore idro/effetti a terra è incardinato presso la Direzione Generale della Protezione Civile con sede a Cagliari. In particolare i compiti del CFD che risulta allocato presso la Direzione generale della Protezione civile e si occupa, in fase previsionale, della diramazione e pubblicazione sul sito internet istituzionale dei seguenti prodotti:

- Il Bollettino di Vigilanza Meteorologica Regionale (Bollettino di Vigilanza), redatto dal settore meteo del CFD e contenente una sintesi delle previsioni regionali a scala sinottica;
- Avviso di Averse Condizioni Meteorologiche (Avviso Meteo), redatto dal settore meteo del CFD ed emesso prima di possibili fenomeni meteorologici di particolare rilevanza (vento forte, neve a bassa quota, temporali di forte intensità, piogge diffuse e persistenti, mareggiate ecc.).
- Bollettino di criticità regionale, emesso quotidianamente a cura del settore Idro, fornisce per ciascuna zona di allerta un livello di criticità secondo un preciso codice colore (verde assenza di fenomeni significativi, giallo criticità ordinaria, arancione criticità moderata e rosso criticità elevata) per la serata del giorno di emissione, di norma a partire dalle ore 14,00 e fino alle 24,00, nonché per le 24 ore successive.
- Avviso di Criticità Idrogeologica e Idraulica (Avviso di Criticità), emesso a cura del settore Idro, prima del possibile manifestarsi di criticità e così articolato:

CRITICITA' ORDINARIA - ALLERTA GIALLA
CRITICITA' MODERATA - ALLERTA ARANCIONE
CRITICITA' ELEVATA - ALLERTA ROSSA

I bollettini fanno riferimento a delle "Zone di allerta" definite come l'ambito territoriale ottimale caratterizzato da una risposta meteo-idrologica omogenea in occasione dell'insorgenza della tipologia di rischio idraulico e idrogeologico.

Una prima suddivisione del territorio nazionale in "zone di allerta", nonché la definizione dei relativi sistemi di soglie per il rischio idrogeologico e idraulico, è stata predisposta dal Dipartimento Nazionale della Protezione Civile (DPC) secondo le metodologie sviluppate nell'ambito della convenzione con l'ARPA. In tale studio, la Regione Sardegna è stata suddivisa in 7 zone di allerta significativamente omogenee, per tipologia e severità degli eventi attesi, meteorologici e idrologici intensi, e dei relativi effetti al suolo.

Il bollettino in particolare evidenzia sia l'ambito territoriale che il livello di criticità che è relazionato all'evento di natura idraulica e/o idrogeologica, la scala delle criticità si articola su 4 livelli che definiscono, in relazione ad ogni tipologia di rischio, uno scenario di evento che si può verificare in un ambito



territoriale, secondo la proposta di direttiva di allertamento citata in premessa e quanto pubblicato dal Dipartimento della Protezione Civile. Per il rischio idrogeologico e idraulico sono definiti i seguenti livelli di criticità "Assente o poco probabile", "Ordinario", "Moderato" ed "Elevato". A ogni livello di criticità è inoltre connesso un codice colore (convenzionale) che permette di attuare un'ulteriore associazione ossia quella tra livello di criticità e livello di allerta, il quale da atto all'attivazione di particolari procedure operative.



Chi siamo	Quadro normativo	Centro funzionale decentrato	Pianificazione	Volontariato
Bollettini e avvisi	Evento in atto	Report eventi	Monografie idrometri	

sardegnaprotezionecivile > centro funzionale decentrato > bollettini e avvisi > avvisi di condizioni meteorologiche avverse

CENTRO FUNZIONALE DECENTRATO

- Bollettini e avvisi
- > Avvisi di Condizioni meteorologiche avverse
- Avvisi di allerta per rischio idrogeologico
- Bollettini di previsione di pericolo di incendio
- Documenti

- Evento in atto
- Report eventi
- Monografie idrometri



Avvisi di Condizioni meteorologiche avverse

<< luglio 2017 >>

L	M	M	G	V	S	D
					1	2
3	4	5	6	7	8	9
10	11	12	13	14	15	16
17	18	19	20	21	22	23
24	25	26	27	28	29	30
31						

Mese di Luglio 2017

<< mese precedente

Nessun avviso emesso.

mese successivo >>

<< mese precedente

mese successivo >>



Il rischio Idraulico secondo l'approccio dettato dalla normativa nazionale è il prodotto di due fattori: la pericolosità (ovvero la probabilità di accadimento di un evento calamitoso di una certa entità) e il danno atteso (inteso come perdita di vite umane o di beni economici pubblici e privati).

La pericolosità è un fattore legato sia alle caratteristiche fisiche del corso d'acqua e del suo bacino idrografico, sia alle caratteristiche idrologiche, ovvero intensità, durata, frequenza e tipologia delle precipitazioni, nel bacino imbrifero dal quale si alimenta ogni corso d'acqua.

Il Piano di Assetto Idrogeologico (P.A.I.) realizzato con una scala di analisi conforme alla Cartografia regionale (CTR 1:10.000), individua nel territorio della Sardegna le aree a rischio per fenomeni di piena e di frana. Per quanto concerne il territorio di Domusnovas, il PAI individua nella zona nord del centro abitato un'areale a forte Pericolo idraulico (**Hi3**). Analogamente al fattore di pericolo, il PAI associa al medesimo areale anche una zona ad alto rischio idraulico (**Zona Ri3**).

Nel caso specifico i dati principali riportati dalla scheda sono sostanzialmente riassumibili nelle seguenti tabelle che fanno riferimento rispettivamente alle schede **B7cxTC005 e B7cxTC006**:



**ELEMENTI PRINCIPALI DELLA SCHEDA B7cxTC005 DEL PIANO DI ASSETTO
IDROGEOLOGICO PER IL COMUNE DI DOMUSNOVAS
PER IL RISCHIO DI PIENA**

Descrizione	<p>Il tronco critico in esame (codice B7cxTC005, sezioni di controllo: B7cxTC005 e B7cxTC006) si trova in comune di Domusnovas, e riguarda la località denominata: Riu S.Giovanni. La sezione è stata individuata per il fatto che risulta limitrofa ad un elemento sensibile classificato in categoria E3 o E4, costituito dallo stesso centro abitato e dalla piana circostante in destra idraulica utilizzata in parte a fini agricoli, in parte adibita ad area di insediamenti produttivi, ed interessata da attività artigianali. Ai fini delle verifiche idrauliche la sezione è stata inoltre scelta in maniera da riconoscerci una sezione di controllo significativa ai fini del deflusso, ovvero in cui per la presenza di un'ostruzione (ponte, soglia, guado, etc.) fosse possibile determinare l'altezza idrica al contorno per la determinazione del profilo idraulico. In fase di calcolo idrologico, è stata adottata la sezione del ponte B7cxTC005 al fine del calcolo delle portate di piena con i metodi indicati nelle linee guida. In fase di calcolo idraulico è stato ricavato, mediante il codice di calcolo HEC, il profilo di moto permanente nel tronco costituito dalla sequenza delle 7 sezioni idriche trasversali (di cui la n. 2 costituita dalla B7cxTC005 e la n. 6 costituita dalla B7cxTC006) indicate nella tavola in allegato. All'alveo (channel), nel tratto considerato è stato attribuito un coefficiente di scabrezza secondo Manning pari a 0.018 (<i>canale in terra irregolare</i>); alle sponde (overbank) è stato attribuito un coefficiente di scabrezza secondo Manning pari a 0.024 (<i>canale in terra irregolare e vegetazione alta</i>) per l'intorno della B7cxTC005 e rispettivamente all'alveo (channel), 0.010 (<i>canale in cemento molto vecchio con parti in terra regolare</i>) alle sponde (overbank) 0.024 (<i>canale in terra irregolare e vegetazione alta</i>) per la B7cxTC006.</p>										
Dati Morfometrici ed Idrologici	<ul style="list-style-type: none">• Sezione (coordinate Gauss-Boaga E,N): 1469457 4352379• Lunghezza dell'asta: 6.380 (km)• Area del bacino: 5.50 (km²)• Pendenza media dell'asta: 0.400 (%)• Quota della sezione: 122.89 (m s.l.m.)• Quota media del bacino: 285.50 (m s.l.m.)• Tempo di corrivazione - adottato: 1.77 (h) <table border="1"><thead><tr><th>Tempo di ritorno (anni)</th><th>50</th><th>100</th><th>200</th><th>500</th></tr></thead><tbody><tr><td>Q - verifica (m³/s)</td><td>90.2</td><td>115.7</td><td>142.4</td><td>179.4</td></tr></tbody></table>	Tempo di ritorno (anni)	50	100	200	500	Q - verifica (m ³ /s)	90.2	115.7	142.4	179.4
Tempo di ritorno (anni)	50	100	200	500							
Q - verifica (m ³ /s)	90.2	115.7	142.4	179.4							
Analisi - Considerazioni	<p>La determinazione dei tronchi critici è stata eseguita con riferimento ai criteri illustrati nella relazione generale, cui si rimanda integralmente; le caratteristiche idrauliche della sezione (scabrezze, grado di ostruzione dovuto ad elementi antropici, etc.) sono state specificamente rilevate per la sezione di controllo, ed estrapolate a monte e a valle, per l'estensione di calcolo, modificandole – qualora necessario – sulla base delle informazioni fornite dai topografi, dalle immagini fotografiche e dalla cartografia.</p> <p>La scelta del tronco critico in esame è scaturita dalla presenza di aree sensibili di categoria massima tra quelle individuate nel presente studio.</p>										



**ELEMENTI PRINCIPALI DELLA SCHEDA B7cxTC005 DEL PIANO DI ASSETTO
IDROGEOLOGICO PER IL COMUNE DI DOMUSNOVAS
PER IL RISCHIO DI PIENA**

In base al calcolo idraulico, al passaggio delle portate in esame risulta che il ponte che costituisce la sezione di controllo **B7cxTC005** venga mandato in crisi per i tempi di ritorno di 200 e 500 anni, mentre l'impalcato viene lambito per il passaggio della piena centenaria (franco annullato). Il tratto di corso idrico limitrofo alla sezione di controllo (sezz. 1 – 3 del calcolo idraulico) risulta attualmente canalizzato con sezione trapezia in calcestruzzo, in pessimo stato manutentivo, dal momento che il fondo è coperto di detriti e di vegetazione, e le sponde laterali in calcestruzzo sono in più parti ammalorate e tendono a staccarsi per effetto del sifonamento retrostante: alcune sono anche crollate. Il tratto di corso idrico tra le sezz. 4 e 6 del calcolo idraulico risulta attualmente canalizzato con sezione trapezia in calcestruzzo, peraltro in sufficiente stato manutentivo, dal momento che il fondo è quantomeno sgombro di detriti e di vegetazione, e le sponde laterali in calcestruzzo sono in più parti ammalorate e tendono a staccarsi per effetto del sifonamento retrostante: alcune sono anche crollate. Pericolosa e grave ostruzione è peraltro determinata da un guado del canale costituito da una tura in terra (vedasi la documentazione fotografica allegata) che rende inutile la funzione del canale. Va detto che di questa ostruzione non si è ovviamente tenuto affatto conto nei calcoli idraulici, in quanto non può che prevedersi la sua immediata rimozione: se se ne fosse tenuto doverosamente conto, gli scenari di rischio a monte della tura sarebbero stati ben più gravi. In sede di analisi i risultati modellistici sono stati integrati da valutazioni tecniche ulteriori ritenute in questo caso opportune. Ciò comporta l'apparente incongruenza rispetto alle tavole nelle quali si è scelto di rappresentare esclusivamente la fenomenologia idraulica. Alla luce di tali considerazioni ed integrazioni si valuta che sussista una situazione di pericolo a partire dal $Tr = 100$ anni (R3).



**ELEMENTI PRINCIPALI DELLA SCHEDA B7cxTC006 DEL PIANO DI ASSETTO
IDROGEOLOGICO PER IL COMUNE DI DOMUSNOVAS
PER IL RISCHIO DI PIENA**

Descrizione	<p>Il tronco critico in esame (codice B7cxTC006, sezioni di controllo: B7cxTC005 e B7cxTC006) si trova in comune di Domusnovas, e riguarda la località denominata: Riu S.Giovanni. La sezione è stata individuata per il fatto che risulta limitrofa ad un elemento sensibile classificato in categoria E3 o E4, costituito dallo stesso centro abitato e dalla piana circostante in destra idraulica utilizzata in parte a fini agricoli, in parte adibita ad area di insediamenti produttivi, ed interessata da attività artigianali. Ai fini delle verifiche idrauliche la sezione è stata inoltre scelta in maniera da riconoscerci una sezione di controllo significativa ai fini del deflusso, ovvero in cui per la presenza di un'ostruzione (ponte, soglia, guado, etc.) fosse possibile determinare l'altezza idrica al contorno per la determinazione del profilo idraulico. In fase di calcolo idrologico, è stata adottata la sezione del ponte al fine del calcolo delle portate di piena con i metodi indicati nelle linee guida. In fase di calcolo idraulico è stato ricavato, mediante il codice di calcolo HEC, il profilo di moto permanente nel tronco costituito dalla sequenza delle 7 sezioni idriche trasversali (di cui la n. 2 costituita dalla B7cxTC005 e la n. 6 costituita dalla B7cxTC006) indicate nella tavola in allegato. All'alveo (channel), nel tratto considerato è stato attribuito un coefficiente di scabrezza secondo Manning pari a 0.018 (<i>canale in terra irregolare</i>); alle sponde (overbank) è stato attribuito un coefficiente di scabrezza secondo Manning pari a 0.024 (<i>canale in terra irregolare e vegetazione alta</i>) per l'intorno della sezione B7cxTC005 e rispettivamente all'alveo (channel), 0.010 (<i>canale in cemento molto vecchio con parti in terra regolare</i>) alle sponde (overbank) 0.024 (<i>canale in terra irregolare e vegetazione alta</i>) per la B7cxTC006.</p>										
Dati Morfometrici ed Idrologici	<ul style="list-style-type: none">• Sezione (coordinate Gauss-Boaga E,N): 1469148 4353206• Lunghezza dell'asta: 5.16 (km)• Area del bacino: 3.89 (km²)• Pendenza media dell'asta: 0.6 (%)• Quota della sezione: 135.28 (m s.l.m.)• Quota media del bacino: 339.13 (m s.l.m.)• Tempo di corrivazione - adottato: 1.37 (h) <table border="1"><thead><tr><th>Tempo di ritorno (anni)</th><th>50</th><th>100</th><th>200</th><th>500</th></tr></thead><tbody><tr><td>Q - verifica (m³/s)</td><td>85.3</td><td>109.8</td><td>135.5</td><td>171.1</td></tr></tbody></table>	Tempo di ritorno (anni)	50	100	200	500	Q - verifica (m ³ /s)	85.3	109.8	135.5	171.1
Tempo di ritorno (anni)	50	100	200	500							
Q - verifica (m ³ /s)	85.3	109.8	135.5	171.1							
Analisi - Considerazioni	<p>La determinazione dei tronchi critici è stata eseguita con riferimento ai criteri illustrati nella relazione generale, cui si rimanda integralmente; le caratteristiche idrauliche della sezione (scabrezze, grado di ostruzione dovuto ad elementi antropici, etc.) sono state specificamente rilevate per la sezione di controllo, ed estrapolate a monte e a valle, per l'estensione di calcolo, modificandole – qualora necessario – sulla base delle informazioni fornite dai topografi, dalle immagini fotografiche e dalla cartografia. La scelta del tronco critico in esame è scaturita dalla presenza di aree sensibili di categoria massima tra quelle individuate nel presente studio. Al passaggio delle portate in esame risulta che il ponte che costituisce la sezione di controllo B7cxTC006 venga mandato in crisi per i tempi di ritorno di 200 e 500 anni, mentre</p>										



**ELEMENTI PRINCIPALI DELLA SCHEDA B7cxTC006 DEL PIANO DI ASSETTO
IDROGEOLOGICO PER IL COMUNE DI DOMUSNOVAS
PER IL RISCHIO DI PIENA**

l'impalcato viene lambito per il passaggio della piena centenaria (franco annullato). Il tratto di corso idrico limitrofo alla sezione di controllo (sezz. 4 – 6 del calcolo idraulico) risulta attualmente canalizzato con sezione trapezia in calcestruzzo, peraltro in sufficiente stato manutentivo, dal momento che il fondo è quantomeno sgombro di detriti e di vegetazione, e le sponde laterali in calcestruzzo sono in più parti ammalorate e tendono a staccarsi per effetto del sifonamento retrostante: alcune sono anche crollate.

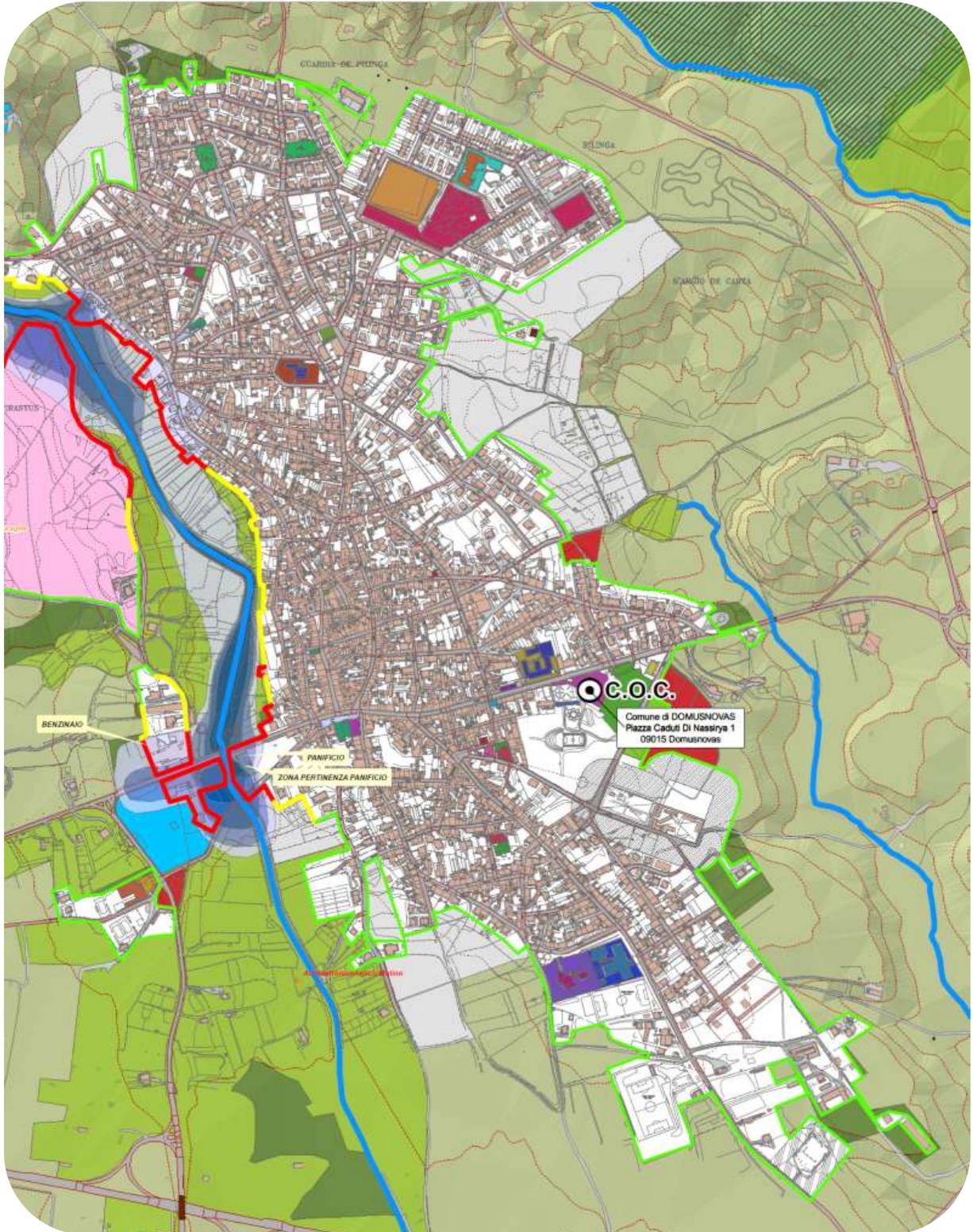
Nel complesso il rischio segnalato dallo strumento di controllo e pianificazione ossia da PAI, è sicuramente presente e di notevole rilevanza, pertanto si dovranno verificare sempre tutte quelle situazioni legate agli eventi meteorici di forte intensità (sia prolungati nel tempo che di breve durata ma eccezionale potenza), almeno fino a quando non si provvederà a realizzare apposite misure di mitigazione del rischio, ad esempio riprofilando e dimensionando adeguatamente il canale di guardia (definito appunto inadeguato dal PAI), o creando delle vasche di contenimento a monte che diminuiscano il dilavamento e l'aggravio della portata sul medesimo canale.

Va anche detto che le abitazioni coinvolte in un eventuale fenomeno di inondazione sono prevalentemente villette mono-familiari quasi sempre sviluppate su due o più piani; questo comporta che nell'eventualità di un allagamento sia in quasi tutte le abitazioni assicurata la principale via di "scampo" per le persone ossia la presenza di un piano sopraelevato difficilmente raggiungibile dal livello delle acque.



PIANO DI PROTEZIONE CIVILE DEL COMUNE DI DOMUSNOVAS

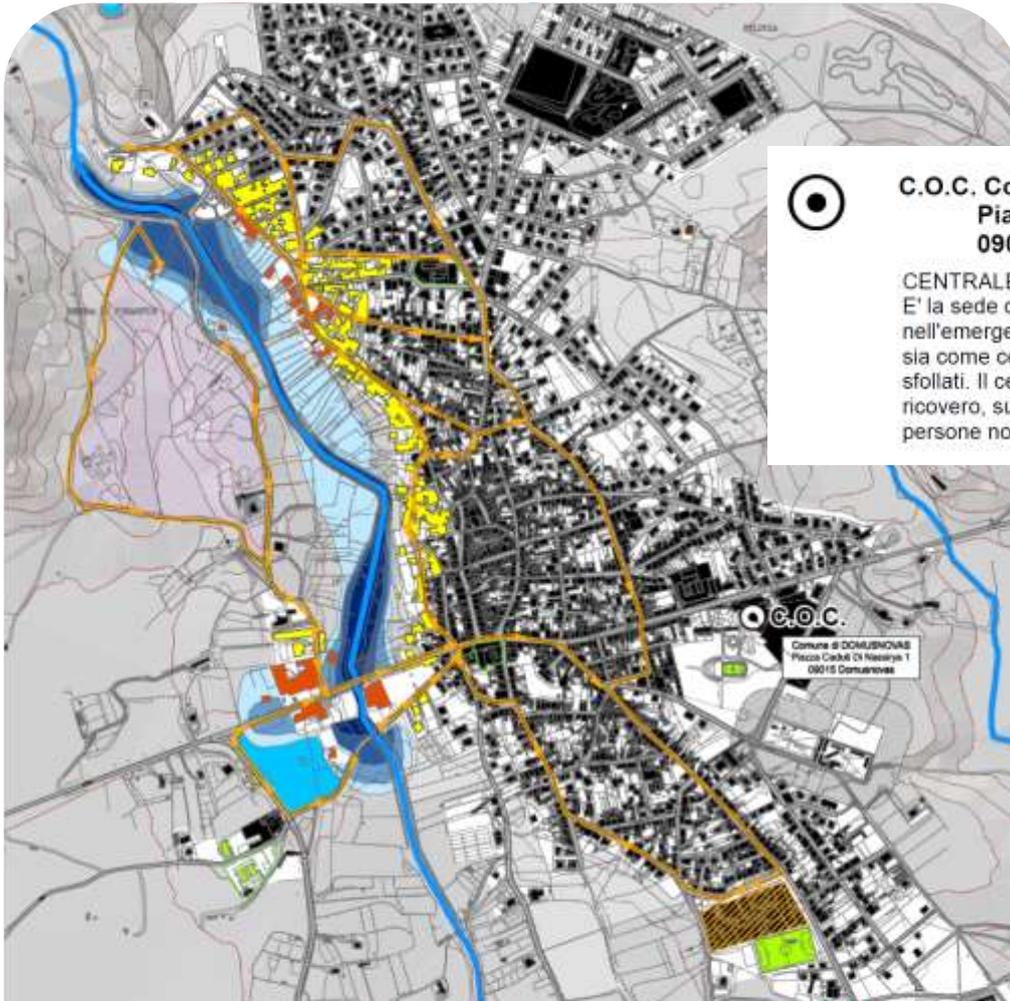
RG - PPC-A1
RISCHIO
IDRAULICO





PIANO DI PROTEZIONE CIVILE DEL COMUNE DI DOMUSNOVAS

RG - PPC-A1
RISCHIO
IDRAULICO



C.O.C. Comune di DOMUSNOVAS
Piazza Caduti Di Nassirya 1
09015 Domusnovas

CENTRALE OPERATIVA

E' la sede del C.O.C. (Centro Operativo Comunale) usato nell'emergenza sia come centro di governance dell'evento sia come centro di smistamento dei cittadini eventualmente sfollati. Il centro darà le dovute informazioni utili per il ricovero, sul procedere delle azioni intraprese e sulle persone non reperite.



AREA DI RICOVERO: Le Aree di Ricovero della popolazione corrispondono a strutture di accoglienza (ostelli, alberghi, abitazioni private, ecc.) o luoghi in cui saranno allestiti moduli abitativi in grado di assicurare un ricovero prolungato alla popolazione colpita.

Tali aree devono essere facilmente raggiungibili anche da mezzi di grande dimensione. Inoltre, è preferibile che le aree abbiano nelle immediate adiacenze spazi liberi ed idonei per un eventuale ampliamento. Le Aree di Ricovero della popolazione potranno essere utilizzate per un periodo di tempo compreso tra poche settimane e qualche anno.



Percorso per raggiungere le aree di Ricovero



AREA DI AMMASSAMENTO SCORTE: Le aree di ammassamento garantiscono un razionale impiego dei soccorritori, dei mezzi e delle risorse nelle zone di intervento.

Le Aree di Ammassamento dei soccorritori e risorse possono essere utilizzate per un periodo di tempo compreso tra poche settimane e qualche mese.



Percorso per raggiungere l'Area di Ammassamento:

Da Cagliari si percorre la SS 131 in direzione Iglesias e si raggiunge dal bivio che immette nella SP 87 direzione Nord - Domusnovas.

Da Iglesias si percorre in direzione Cagliari la SS 131 e si raggiunge dal bivio SP 87 direzione Nord - Domusnovas.



3. MODELLO DI INTERVENTO PER IL RISCHIO IDRAULICO E IDROGEOLOGICO

In caso di alluvione o d'inondazioni, è necessario seguire le seguenti fasi operative:

FASE 1
A seguito dall'evento calamitoso opportunamente segnalato dai dispositivi preposti (Sirene, SMS, altro) le persone delle aree colpite dall'evento calamitoso devono uscire dalle abitazioni e recarsi quanto prima nelle aree di ricovero. Per coloro che non siano in grado di muoversi con propri mezzi sarà il C.O.C. a inviare prontamente mezzi e personale preposto. Il C.O.C. ha il compito di mettere in allerta tutti i sistemi di intervento e gli organismi preposti nei vari ruoli.
FASE 2
a) Perpetrarsi dell'evento: Le persone giunte all'area di Ricovero, sono sentiti dal personale preposto facenti parte del C.O.C. per la raccolta di richieste e per l'anagrafica. In questa fase si daranno le prime informazioni del caso. Qualora l'evento non rientrasse o la situazione per il ritorno alle abitazioni non sia possibile, si passa alla FASE 3 e si allestisce con le forze richiamate dal C.O.C. gli apprestamenti per gli sfollati e si dovrà procedere all'organizzazione dell'area di Ammassamento.
b) Rientro dell'Emergenza: Le persone sono comunque condotte al C.O.C. dove verranno informate quanto prima sull'agibilità delle abitazioni e sullo stato dell'evento intercorso.
FASE 3
Il perpetrarsi dell'evento e dello stato di emergenza delle zone colpite non permette il rientro nelle abitazioni che essendo dichiarate temporaneamente inagibili vanno interdette alle persone tramite apposite ordinanze al fine di successive fasi di accertamento. Le persone vengono condotte presso le AREE DI RICOVERO e sistemate in funzione del tempo di permanenza valutato in giorni, nel caso del prolungarsi dell'evento senza danni ingenti al patrimonio, in mesi se l'evento è causa di danni. In ogni caso la permanenza deve garantire il tempo necessario affinché siano realizzati gli accertamenti di agibilità.

Dalla sede del C.O.C. (Centro Operativo Comunale), ubicato presso il Comune di Domusnovas, in Piazza Caduti di Nassirya n.1, saranno fornite le dovute informazioni utili sul procedere delle azioni intraprese e sulle modalità per la ricerca delle persone non reperite.

Nel caso specifico del comune di Domusnovas, considerate le brevi distanze che intercorrono tra le zone a rischio e le aree di ricovero, si può in generale evitare di far aggregare le persone



sfollate nelle aree d'attesa, mandando o portando tali soggetti direttamente nelle aree ricovero più sicure e attrezzate.

In caso di evacuazione della zone colpite dall'emergenza idraulica e idrogeologica, le strade da percorrere sono quelle che portano alla dorsale principale, ossia **via G. Di Vittorio** e poi percorrere **via Musei fino all'incrocio con via Baracca**, dove si trova l' **Area di Ricovero**. Qui la popolazione colpita troverà una struttura di accoglienza tale da assicurare un ricovero che può essere compreso tra poche settimane e qualche anno.

Si tenga presente che nella zona del Centro Urbano non si avverte la presenza di rischio e nessun specifico pericolo di frana o cedimenti geomorfologici.

Per raggiungere l'Area di Ammassamento:



Da Cagliari si percorre la SS 131 in direzione Iglesias e si raggiunge dal bivio che immette nella SP 87 direzione Nord - Domusnovas.



Da Iglesias si percorre in direzione Cagliari la SS 131 e si raggiunge dal bivio SP 87 direzione Nord - Domusnovas.

Le aree di ammassamento garantiscono un razionale impiego dei soccorritori, dei mezzi e delle risorse nelle zone di intervento. Le Aree di Ammassamento dei soccorritori e risorse possono essere utilizzate per un periodo di tempo compreso tra poche settimane e qualche mese.



4. LA PIANIFICAZIONE PER LA GESTIONE DELL'EMERGENZA

4.1. Il Centro Operativo Comunale (C.O.C.)

Il *Centro Operativo Comunale* costituito dal personale e persone del Comune così come disposto dal Sindaco, e reperibili h24 opera a seconda delle situazioni secondo specifiche assegnazioni, creando la necessaria catena di azioni, non sovrapposte che permettono la corretta gestione dell'evento calamitoso:

- In condizioni normali: inviare e ricevere comunicazioni relative a situazioni di emergenza possibili, previste o in atto nel territorio del Comune di Domusnovas o presso i Comuni confinanti;
- in condizioni di emergenze in sviluppo: a seguito dell'attivazione da parte del Sindaco che attiva il C.O.C. a seguito dell'allerta ricevuta da parte del P.T.o da altro ente o cittadino, a causa della possibile evoluzione dell'evento verso un rischio elevato, dovrà coordinare tutte quelle attuare il coordinamento dell'intera struttura operativa. Il C.O.C. dovrà in tale senso supportare il Sindaco nel coordinamento delle azioni, ponendosi in contatto con le squadre operative presenti nel luogo dell'evento, e tutto il sistema soccorso che andrà allertato e mobilitato al fine di ridurre il rischio per la popolazione, animali e strutture.

Tutte le comunicazioni tra i vari componenti il C.O.C. dovranno essere scambiate, usando il telefono o via mail, e dovranno riguardare sia il periodo di emergenza che quello di condizioni al contorno che possono dare atto ad eventuali situazioni di emergenza ancora riconducibili a situazioni ordinarie.

Il Centro Operativo Comunale è ubicato presso la sede del Comune:

Comune di Domusnovas

Piazza Caduti di Nassirya 1 09015

Tel 0781-70771 - Fax 0781-72368

comune.domusnovas@pec.it

4.2. Composizione e Funzioni del Centro Operativo Comunale C.O.C.

Le emergenze devono essere segnalate al Comune che dovrà predisporre un numero atto a raccogliere tali comunicazioni attualmente approntate sul centralino dello stesso, inoltre lo stesso Ente fornirà notizia del tecnico reperibile h24 il quale dovrà procedere all'allertamento degli altri soggetti per attuare tempestivamente l'allestimento della struttura, tramite, in prima istanza l'allertamento del Dirigente preposto e il Comandante della Polizia Locale.

Il Dirigente riferirà al Sindaco la gravità della situazione in atto e si accerterà della disponibilità dei mezzi.

Il Sindaco sentite le condizioni e a seguito delle osservazioni tecniche del Dirigente, deciderà se disporre l'immediata attivazione del C.O.C. con il richiamo in servizio dei relativi soggetti nominati quali



Responsabili delle funzioni di supporto; nel caso lo ritenga opportuno sarà emanato l'evento e l'allarme per la popolazione e si appronteranno le disposizioni per dar atto alle ordinanze di chiusura dei servizi pubblici che generano mobilità (scuole – asili – ecc.).

Anche la Polizia locale sarà attivata sia per disporre dei posti di blocco alla viabilità definita a rischio maggiore, sia per definire l'eventualità di altri ulteriori controlli anche sulla viabilità urbana.

Se l'evento volge ad una situazione di emergenza maggiore, si dovrà provvedere alla segnalazione immediata al Prefetto e alla Direzione Regionale di Protezione Civile, concordando di concerto la possibilità dell'insorgere di situazioni di pericolo con conseguenze di eventuali danni a persone e/o cose.

Finito lo stato di allerta il Sindaco, sentito il responsabile preposto e designato alla Protezione Civile, sancirà il rientro delle disposizioni intraprese.

Al fine di attuare le disposizioni precedentemente esposte sarà imperativo che i recapiti privati di tutto il personale comunale che andranno a comporre il C.O.C., designati appositamente dal Sindaco saranno contenuti in apposito plico sigillato in triplice copia (da utilizzarsi esclusivamente per i fini di Protezione Civile), da consegnare all'associazione "A.D.A.V.D. Protezione Civile Via Baracca, 1, 09015 Domusnovas" che provvederà a custodirlo, uno a disposizione del Sindaco e uno a disposizione del Dirigente Ufficio Tecnico.

Le Funzioni sopra citate che andranno a comporre il C.O.C. e saranno attivate prontamente secondo le modalità precedentemente definite sono:

- Funzione 1 – Tecnica e di Pianificazione**
- Funzione 2 – Sanità, assistenza sociale e veterinaria**
- Funzione 3 – Volontariato**
- Funzione 4 – Materiali e mezzi**
- Funzione 5 – Servizi essenziali e attività scolastica - Telecomunicazioni**
- Funzione 6 – Censimento danni a persone e cose**
- Funzione 7 – Strutture operative locali, viabilità**
- Funzione 8 – Assistenza alla popolazione**
- Funzione 9 – Mass media ed informazione**

Ad ogni funzione sopra citata il comune dovrà imperativamente designare un soggetto preposto indicando recapito telefonico, cellulare e indirizzo civico e mail.

Tali soggetti nominati espressamente dal Sindaco dovranno garantire la massima disponibilità e partecipazione allorché si verifichino le condizioni di emergenza come precedentemente descritto.



4.3 Attivazione dell'intervento

RISCHIO IDRAULICO					
Il Sindaco o suo delegato verifica con cadenza giornaliera la pubblicazione di eventuali "Avvisi di condizioni meteorologiche avverse": sito istituzionale della <i>Protezione Civile Regionale</i> http://www.sardegnaprotezionecivile.it/ , nell'apposita sezione dedicata agli "Avvisi di Condizioni meteorologiche avverse".					
1) Fase di attenzione					
2) Fase di preallarme					
3) Fase di allarme					
Struttura coinvolta	Nominativo	Azioni	Fase 1	Fase 2	Fase 3
Tecnica e di Pianificazione		Attiva il personale preposto per eventuali servizi di monitoraggio e presidio territoriale (anche di concerto con le associazioni di volontariato e protezione civile) locale da attivare in caso di necessità, in funzione della specificità del territorio e dell'evento atteso	Si	Si	
Servizi essenziali e attività scolastica Telecomunicazioni		Verifica la funzionalità e l'efficienza dei sistemi di telecomunicazione sia con le altre componenti del sistema della Protezione Civile sia interni al Comune	Si	Si	
Strutture operative locali, viabilità		Individua e verifica i percorsi alternativi di collegamento tra le aree periferiche storicamente esposte e la viabilità provinciale, statale e verso il centro abitato.	Si	Si	
Mass media ed informazione		Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con la Prefettura, la Provincia, la SORI, i Comuni limitrofi e con le strutture operative locali di Protezione Civile	Si	Si	
Sindaco		Attiva le strutture operative comunali, comprese le Organizzazioni di Volontariato che hanno sede operativa nel Comune, per l'intera durata della fase di attenzione e/o preallarme	Si	Si	
Volontariato		Segnala prontamente alla Prefettura, alla Provincia e alla SORI, eventuali criticità rilevate nell'ambito dell'attività di presidio territoriale locale	Si	Si	



RISCHIO IDRAULICO					
Il Sindaco o suo delegato verifica con cadenza giornaliera la pubblicazione di eventuali "Avvisi di condizioni meteorologiche avverse": sito istituzionale della <i>Protezione Civile Regionale</i> http://www.sardegnaprotezionecivile.it/ , nell'apposita sezione dedicata agli "Avvisi di Condizioni meteorologiche avverse".					
1) Fase di attenzione					
2) Fase di preallarme					
3) Fase di allarme					
Struttura coinvolta	Nominativo	Azioni	Fase 1	Fase 2	Fase 3
Mass media ed informazione		Comunica preventivamente ed adeguatamente alla popolazione e, in particolare, a coloro che vivono o svolgono attività nelle aree a rischio, l'evento fenomenologico previsto al fine di consentire l'adozione delle buone pratiche di comportamento e di auto protezione. In particolare vanno monitorati i nuclei con presenza di persone affette da patologie che necessitano di trasporto verso i centri sanitari.	Si	Si	Si
Sindaco		Attiva COC almeno nelle funzioni di supporto minime ed essenziali o con tutte le funzioni di supporto previste nel Piano di Protezione Civile	Si	Si	Si
Sindaco		Se l'evento non è fronteggiabile con le sole risorse comunali, informa tempestivamente la Prefettura, la Provincia e la SORI e attiva il COC, se non già attivato in fase previsionale			Si
Volontariato		Garantisce il costante aggiornamento sull'evoluzione dell'evento nei riguardi della SORI, della Prefettura e della Provincia			Si
Mass media ed informazione		Assicura l'adeguata e tempestiva informazione alla popolazione sull'evento in corso e sulla relativa messa in atto di norme di comportamento da adottare			Si
Sindaco		Attiva lo sportello informativo comunale			Si



RISCHIO IDRAULICO					
Il Sindaco o suo delegato verifica con cadenza giornaliera la pubblicazione di eventuali "Avvisi di condizioni meteorologiche avverse": sito istituzionale della <i>Protezione Civile Regionale</i> http://www.sardegnaprotezionecivile.it/ , nell'apposita sezione dedicata agli "Avvisi di Condizioni meteorologiche avverse".					
1) Fase di attenzione					
2) Fase di preallarme					
3) Fase di allarme					
Struttura coinvolta	Nominativo	Azioni	Fase 1	Fase 2	Fase 3
Strutture operative locali, viabilità		Attiva o intensifica, se già in atto, le attività di presidio territoriale locale e il controllo della rete stradale di competenza nelle località interessate dall'evento e se ritenuto necessario informa la Prefettura e la SORI			Si
Strutture operative locali, viabilità		Dispone l'eventuale chiusura al transito delle strade interessate dall'evento attivando i percorsi viari alternativi, con particolare attenzione all'afflusso dei soccorritori e all'evacuazione della popolazione colpita e/o a rischio, in coordinamento con gli altri enti competenti			Si
Sanità, assistenza sociale e veterinaria		Individua le situazioni di pericolo e assicura la prima messa in sicurezza della popolazione e l'assistenza ad eventuali persone affette da patologie sanitarie e feriti			Si
Assistenza alla popolazione		Assicura l'assistenza immediata alla popolazione (ad esempio distribuzione di generi di primo conforto, pasti, servizi di mobilità alternativa, etc...)			Si
Tecnica e di Pianificazione		Valuta la possibilità di utilizzo di strutture idonee a garantire l'assistenza abitativa alle eventuali persone evacuate con particolare riguardo a quelle destinate all'attività residenziale, alberghiera e turistica			Si
Censimento danni a persone e cose		Provvede al censimento della popolazione evacuata e dei danni alle strutture e alle infrastrutture			Si
Sindaco		Adotta ordinanze urgenti al fine di scongiurare l'insorgere di situazioni di pericolo per la pubblica e privata incolumità			Si



RISCHIO IDRAULICO					
Il Sindaco o suo delegato verifica con cadenza giornaliera la pubblicazione di eventuali "Avvisi di condizioni meteorologiche avverse": sito istituzionale della <i>Protezione Civile Regionale</i> http://www.sardegnaprotezionecivile.it/ , nell'apposita sezione dedicata agli "Avvisi di Condizioni meteorologiche avverse".					
1) Fase di attenzione					
2) Fase di preallarme					
3) Fase di allarme					
Struttura coinvolta	Nominativo	Azioni	Fase 1	Fase 2	Fase 3
		oltreché di emergenze sanitarie e di igiene pubblica			
Tecnica e di Pianificazione		Dispone affinché i gestori di servizi essenziali intervengano tempestivamente per ripristinare i servizi interrotti o danneggiati			Si
Sindaco		Valuta se dichiarare il cessato allarme, dandone comunicazione alla Prefettura, alla Provincia e alla SORI			Si



PIANO DI PROTEZIONE CIVILE DEL COMUNE DI
DOMUSNOVAS

EA-01.1

RELAZIONE
GENERALE